

25/166/CU10/C11

## **POSIZIONE SULLA CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE**

**1° DICEMBRE 2025, N. 180, RECANTE**

### **“MISURE URGENTI PER ASSICURARE LA CONTINUITÀ OPERATIVA DEGLI STABILIMENTI EX ILVA”**

**Parere, ai sensi dell’articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281**

*Punto 10) O.d.g. Conferenza Unificata*

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere favorevole con le osservazioni già espresse dalla Regione Puglia e che si riportano di seguito.

#### **1) Premessa**

Dal punto di vista metodologico si ritiene necessario un coordinamento tra le competenze dei vari Ministeri coinvolti, con l’intervento anche della Presidenza del Consiglio, al fine di operare in modo sinergico; si ritiene doveroso, inoltre, un forte coinvolgimento dei sindacati in tutti i passaggi della transizione industriale: solo la ripresa unitaria del confronto può garantire la riuscita del processo di decarbonizzazione.

#### **2) Osservazioni generali**

Nel merito, apprezzando il lavoro intavolato nei tavoli ministeriali, si riportano alcuni suggerimenti di misure da attuare al fine di raggiungere gli impegni assunti dal governo in relazione allo stabilimento ex Ilva:

- realizzare la decarbonizzazione degli impianti con l’intervento di un soggetto pubblico;
- garantire la continuità produttiva di tutta l’azienda e che la fornitura di coils per gli stabilimenti del nord provenga esclusivamente dallo stabilimento di Taranto;
- assicurare che non avvengano aumenti della CIGS o della “messa in formazione” alternativa alla CIGS e siano utilizzati tutti gli strumenti anche straordinari per gestire la transizione (ad es. prepensionamento, incentivo all’esodo, politiche attive del lavoro);
- garantire la tutela dei lavoratori e le imprese dell’indotto, attraverso strumenti efficaci che evitino qualsiasi contraccolpo occupazionale (ad es. gestione della vertenza Semat Sud S.r.l., azienda impegnata negli appalti di manutenzione e risanamento all’interno del sito ex Ilva, che ha comunicato la cessazione delle attività e il conseguente licenziamento di 220 lavoratori); con invito a prevedere il pagamento, entro il 31 dicembre, di un congruo acconto, sui nuovi crediti vantati, a favore delle imprese dell’indotto affinché possano liquidare la mensilità di dicembre e la tredicesima 2025 ai propri dipendenti;
- velocizzare il processo di realizzazione degli investimenti di reindustrializzazione sulle aree attualmente libere e su aree idonee che possano in futuro rendersi disponibili, incluse le aree ex SIN bonificate, con progetti realistici, rapidamente cantierabili e che creino una vera e

propria filiera industriale alternativa. A tal fine, è quanto mai opportuna la nomina del Commissario, la definizione delle sue competenze specifiche e l'indizione di una o più call per manifestazione di interesse;

- garantire attività di bonifica correlate alla rigenerazione delle aree ex SIN, un cronoprogramma che illustri non solo quali aree saranno oggetto di attività ed in quali tempi, ma anche quanta e quale forza lavoro sia richiesta onde poter ricollocare anche temporaneamente in quest'ambito parte della forza lavoro che potrebbe essere in esubero in attuazione della "transizione";

Inoltre, come previsto dall'accordo sottoscritto il 12 agosto u.s.:

- convocare una riunione in merito alle possibili fonti approvvigionamento energetico, utili alla localizzazione degli impianti di preridotto (DRI);
- garantire la sottoscrizione, al più presto, di un Accordo di Programma ai sensi dell'art.34 del TUEL, per predisporre misure adeguate in favore dello sviluppo del territorio, coniugando il soddisfacimento del diritto alla salute, all'ambiente, al lavoro;
- incrementare il Fondo sanitario regionale in misura che tenga conto dei dati epidemiologici (anche in funzione preventiva e di screening sanitario);
- aumentare le risorse per il potenziamento del monitoraggio ambientale, in particolare l'incremento delle risorse per il potenziamento del monitoraggio ambientale, anche in attuazione della Legge n.151/2016 art.1 comma 8.2-ter in favore di ARPA Puglia;
- garantire il potenziamento delle attività di ricerca e studio attraverso "l'istituto di ricerche mediterraneo per lo sviluppo sostenibile" anche a mezzo dell'integrazione con i laboratori di ricerca di Acciaierie d'Italia in A.S., favorendo la nascita di un polo tecnologico che possa operare in diversi ambiti industriali a supporto dello sviluppo produttivo sostenibile del territorio tarantino;
- supportare il potenziamento delle infrastrutture, anche portuali.
- garantire adeguate compensazioni per lo sviluppo economico e sociale di Taranto.

### **3) Osservazioni sulle disposizioni del d.l. n. 180/2025 "Misure urgenti per assicurare la continuità operativa degli stabilimenti ex ILVA"**

Pur prendendo atto favorevolmente che l'art. 4 prevede l'integrazione del trattamento di CIGS per i dipendenti di Acciaierie d'Italia S.p.A. in A.S. e che l'art. 2 incrementa le risorse del fondo per gli indennizzi per i danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del gruppo Ilva;

Tuttavia, il Governo dovrebbe completare queste misure con il rifinanziamento dei fondi per la pulizia e la bonifica delle aree più colpite dall'inquinamento prodotto dallo stabilimento ex Ilva (ca. 800mila euro annui), che l'AIA ha eliminato.

Roma, 18 dicembre 2025